

Disturbo pervasivo dello sviluppo, disturbo dello spettro autistico, disturbo della relazione



Quanti modi per definire un'insieme di sintomatologie che negli ultimi anni sembrano moltiplicarsi in modo esponenziale. E ce ne sono ancora altri: disturbo generalizzato dello sviluppo, disturbo disintegrativo della fanciullezza, disturbo dello sviluppo non altrimenti specificato.

“L'autismo e le varie sintomatologie ad esso riconducibili vanno inquadrare come un Disturbo Pervasivo dello Sviluppo (secondo gli ormai accreditati sistemi di classificazione internazionali, ICD 10 e DSM IV) e non più come “Psicosi”, essendo ormai superata l'interpretazione psicorelazionale dell'eziologia della patologia autistica. Secondo le indicazioni ormai consolidate della letteratura internazionale, è appropriato considerare l'autismo come una patologia precoce del sistema



nervoso centrale che determina una disabilità complessa che colpisce pervasivamente la comunicazione, la socializzazione e il comportamento.” (Tav. Naz. Di Lavoro sull'Autismo Febbraio 2008)

Pochi specialisti però ne sono a conoscenza, purtroppo! Ahimè, mamme, che dopo aver avuto finalmente una diagnosi o quasi, per i nostri bambini, rimuginiamo sulle parole dette da qualche “specialista” di turno secondo cui la causa è da ricercarsi nella scarsa empatia col nostro piccolo, nel troppo allattamento al seno o troppo poco, nel troppo stress o

tensione trasmessa al piccino, nell'evento traumatico e tanto, tanto altro ancora! Quanti inutili sensi di colpa e quanti pianti per nulla! Sono talmente tanti i bambini affetti da questi tipi di disturbi, da sembrare quasi un'epidemia, e nessun “addetto ai lavori” sa spiegarsi il perché o attuare una certa prevenzione o quanto meno delle terapie adeguate. Questo lo fanno però i genitori, che hanno davvero a cuore il problema.

Il Ministero della Salute, attraverso la relazione finale del tavolo di lavoro sull'autismo del febbraio 2008, sottolinea l'urgenza e l'importanza di una diagnosi precoce, di una presa in carico globale che si sviluppi per tutto l'arco della vita; inoltre afferma che i trattamenti cognitivi comportamentali costituiscono il trattamento elettivo per le patologie dello spettro autistico.

Purtroppo in Campania questi trattamenti non sono ancora attuati da nessuna Asl.

L'intervento comportamentale precoce e intensivo, eseguito a casa e a scuola, utilizzando i metodi della Applied Behavior Analysis (ABA) consente a molti bambini con tali disturbi di avere un valido ed efficace recupero. Mi rendo conto che per una madre o un padre è veramente difficile accettare il problema di un figlio, specie se rientra in questa tipologia; forse leggendo queste righe si continua a mentire a se stessi, dicendo che non è il caso del proprio bambino, che comunque sta facendo dei progressi, che magari tra non molto parlerà. Eppure il tempo che noi impieghiamo a capire e a convincerci è il tempo più prezioso per intervenire efficacemente. Purtroppo la nostra è una lotta contro il tempo: il tempo della crescita, il tempo della stabilizzazione di un quadro diagnostico. Diamo ai nostri figli una possibilità concreta di recupero. Usciamo allo scoperto, chiediamo informazioni, parliamone insieme.



**Servizi
accoglienza
alla Vita**

www.sav.campania.it